

SOLMAR

news

Notiziario bimestrale SOLMAR NEWS - Anno VI n° 27 Giugno - Settembre 2017
 Proprietà SOLMAR Loc. Casone Scarlino (Gr) email: segreteria@solmine.it
 Referente: Silvano Polvani



È con un cauto ottimismo che l'ing. Luigi Mansi, presidente di Nuova Solmine, guarda verso il 2018. Già, osserva, i segnali che provengono da questo autunno sono orientati sul piano economico per un fiducioso atteggiamento.

Dopo un 2016 di luci e ombre, prosegue nella sua analisi l'ingegnere, nel 2017 la Chimica torna a rivedere decise indicazioni di miglioramento: le imprese infatti hanno sofferto ma non hanno dovuto affrontare una crisi strutturale. Innovazione e un continuo miglioramento tecnologico sono le basi della sua affermazione. Per Nuova Solmine, un sintomo indicativo è che una nave prossimamente riprenderà il largo per il Marocco con 18 mila Tte di acido. Inoltre, sottolinea L'ing. Mansi, da febbraio 2017 Nuova Solmine è diventata socio unico e proprietaria al 100% del Parco serbatoi della Hadri Tanks e nel marzo di quest'anno ha chiesto alla Regione Abruzzo l'autorizzazione per lo stoccaggio e la commercializzazione della soda caustica. Sono queste buone notizie sul piano particolare ma anche sul versante generale non possiamo che essere fiduciosi: indizi di ripresa erano precedentemente stati avvertiti e valorizzati nella 15° conferenza nazionale dei coordinatori di Responsible Care, recentemente organizzata a Grosseto da Federchimica in collaborazione con Confin-

FIDUCIA NELLA RIPRESA

a colloquio con l'ing. **LUIGI MANSI**

dustria Toscana Sud.

La chimica in Maremma, rammenta l'ingegnere, è stato sottolineato in quella assise ha confermato la sua volontà di guardare avanti in maniera responsabile perseguendo lo sviluppo sostenibile.

Lo sviluppo economico, sociale ed ambientale è una priorità per le imprese chimiche maremmane, ed in particolare per quelle del polo di Scarlino dove, imprese, lavoratori e loro rappresentanti sono uniti e seriamente impegnati nella responsabilità sociale anche attraverso la promozione del Programma Responsible Care.

I risultati sono evidenti: dal 2009 registriamo zero infortuni ai dipendenti diretti, un dato concreto che testimonia la nostra massima attenzione alla sicurezza dei lavoratori. Con un fatturato di circa 350 milioni di euro, il polo di Scarlino svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del territorio, impiegando circa 800 persone di cui 400 direttamente. La chimica è un settore sicuro, tra i migliori tra quelli manifatturieri in quanto a prestazioni su sicurezza e salute con risultati in continuo miglioramento.

La stessa Nuova Solmine, è la conclusione dell'ing. Mansi, sul versante ambientale presenta al territorio un conto molto migliorativo rispetto al passato avendo abbassato sino a renderli marginali i valori di emissione in atmosfera e negli scarichi idrici e solidi.

Investimenti 2018: Nuova Solmine rilancia

Nuova Solmine, è l'informativa che ci fornisce l'ing Gabriele Pazzagli direttore di stabilimento, prosegue il suo piano di ristrutturazione ed aggiornamento degli impianti produttivi e l'anno 2018 sarà l'occasione per l'esecuzione di una fermata generale per la grande manutenzione. I lavori riguarderanno, come di abitudine, tutti gli impianti ed andranno a coprire le segnalazioni effettuate dai reparti di produzione e manutenzione. Gli interventi più sostanziosi, di programmazione quinquennale, avverranno nella zona di produzione di acido solforico ed in particolare quella responsabile dell'assorbimento di anidride solforica. L'apparecchiatura su cui si opererà la sostituzione integrale sarà la torre secondaria, la quale, oltre a garantire l'assorbimento, è la responsabile primaria della qualità dei fumi al camino. L'investimento si va ad inserire in un progetto più ampio, portato avanti dalla Direzione, relativo alla ristrutturazione dei sistemi di abbattimento dei gas di coda. Nel 2014 infatti venne sostituito integralmente tutto il catalizzatore del quarto letto ed inserito uno nuovo al cesio più performante che, da allora, ha permesso il raggiungimento di standard ambientali al top, in linea con le nuove installazioni europee ed americane. L'impianto di Scarlino, precisa l'ing Pazzagli, è stato riportato nelle riviste di settore come uno dei siti di produzione di acido solforico tra i più performanti dopo l'installazione di questo tipo di catalizzatore, riuscendo ad ottenere una conversione media totale di 99,85% durante tutti i due anni di marcia. Inferiore al nuovo limite dei 99,78% e di molto inferiore al vecchio limite del 99,6% di conversione. In termini assoluti, parlando di concentrazioni di anidride solforosa emessa, siamo passati da un limite di 410 ppm (mg/Nm^3) ante 2014 ad un limite di 232 ppm post 2014, con una media in esercizio di lungo periodo di 150 ppm. La costruzione della torre avverrà in una zona adiacente all'impianto e sarà effettuata assemblando 4 pezzi prefabbricati in un'officina della società costruttrice MECS, leader nel settore della progettazione e costruzione di impianti di acido solforico. Altri interventi sostanziali riguarderanno

le varie aree quali: combustione, gas di processo, zolfo, acido e qualcosa riguardo la parte acque. L'importo totale degli investimenti previsti per il 2018, piuttosto importante, sarà di 5 milioni di euro. Questo va a definire una volta di più l'impegno di Nuova Solmine al mantenimento dei propri impianti nel rispetto delle normative con l'introduzione di tecnologie innovative volte al miglioramento della performance ambientale del proprio sito produttivo. Lo scopo principale, intrapreso già da tempo, è quello di essere sempre più sostenibili con l'ambiente circostante, non rinunciando alla vocazione industriale che vede Nuova Solmine come una società presente da sempre sul territorio a capitale autoctono, fonte di lavoro: stabile, qualificato e multidisciplinare di stimolo al tessuto sociale circostante. Preme ricordare che dagli anni 1997, quando la società venne acquisita dall'attuale proprietà ad oggi, il quadro emissivo di Nuova Solmine non ha avuto un nessun effetto impattante e i proventi della società realizzati in questo periodo sono stati in larga misura impegnati per il risanamento delle situazioni ambientali pregresse. L'anno 2018 prevedrà anche l'ingresso di Nuova Solmine all'interno del porto di Piombino infatti, sfruttando la disponibilità dell'area ex Lucchini adesso AFERPI e grazie al proprio impegno manageriale, Nuova Solmine ha presentato nell'anno in corso, un importante progetto logistico all'interno dell'area portuale riuscendo a procurarsi un'area di circa 3 ha su cui programmare una serie di investimenti volti al potenziamento della propria struttura logistica di recezione delle materie prime ed invio di prodotti finiti. Questo nuovo progetto modulare avrà un impegno di circa 30 milioni di euro da effettuarsi negli anni a venire.



ing. Gabriele Pazzagli

VENTI ANNI DI SUCCESSI

Già le luci del palcoscenico si erano attenuate sugli artisti dell'operetta e gli applausi del pubblico si andavano disperdendo, che il teatro della Fonderia Leopolda, nella ex fabbrica della ghisa a Follonica, è tornato a rischiararsi attorno alla figura di Antonella Mansi, che al centro del palco, lei sola illuminata dai riflettori, con un sorriso che le risplendeva gli occhi, ha chiesto al pubblico, invitato alla tradizionale festa d'estate, di pazientare ancora alcuni minuti.

Una citazione dello scrittore Luis Sepulveda, *“un popolo senza memoria è un popolo senza futuro”*, in bianco su sfondo nero apparsa sullo schermo al centro del palco ha aperto il video documentario dedicato ai protagonisti della serata, a chi in venti anni è riuscito a dare alla Sol.Mar grandi successi: Giuliano Balestri, Ottorino Lolini, Luigi Mansi e Vittorio Paoletti gli interpreti. Sulle note di un sottofondo musicale, incalzante e dagli intrecci ritmici e visivi, ha preso avvio una sequenza di fotografie segnate dalla storia e dalla attualità. Grandi foto in bianco e nero che hanno tracciato la grande tradizione mineraria di un passato glorioso realizzato per opera della Montecatini prima e successivamente dalla Montedison e dall'Eni che quest'ultima ne aveva affidato la direzione e la gestione alla Nuova Solmine. Ancora foto, più vicine nel tempo, scatti che

ci riportano al 1977 anno di acquisizione della Nuova Solmine da parte della Sol.Mar. Un viaggio lungo venti anni, un cammino affascinante all'interno del quale si alternano le conquiste ai volti dei suoi protagonisti. Ancora una didascalia, un proverbio africano *“se si sogna insieme è la realtà che comincia”*. Miscelate assieme alle foto che hanno segnato i momenti della Sol.Mar anche immagini personali, di vita quotidiana fuori dalla fabbrica. Scene di caccia per Ottorino dalle quali trapelano emozioni, adrenalina, consapevolezza e conoscenza dell'ambiente per lui seguace di Diana; sudore e sofferenza e tanta fatica nello scendere e salire con la sua amata bicicletta, compagna di svago per l'appassionato Giuliano che non perde una classica; oppure il fruscio di una vela sul mare che si muove alla ricerca di itinerari nascosti, verso rotte immaginate al confine dell'orizzonte per il nostro Luigi. Un racconto per immagini, una storia che nel suo divenire è emozione che si propaga a quanti osservano con stupore ma consapevoli che coraggio, determinazione e competenza ricompensano dei sacrifici. Un Bel regalo che la ditta Antonella e company hanno voluto dedicare ai “valorosi” ma anche una esortazione, a quanti quella sera gli erano vicini, riassunta in una frase di Albert Einstein *“d'ora in poi mi rivolgo solo al futuro perché ho deciso di passarci il resto della vita”*.



Un convegno sul Bullismo in memoria di Gino Lolini

“Bullismo e cyber-bullismo a scuola”. È questo il titolo del seminario che recentemente si è svolto a Piombino presso il cinema/teatro Metropolitan, **intitolato alla memoria dell'appuntato Gino Lolini, reduce di Culqualber**, rivolto agli studenti delle scuole di primo e secondo grado di Piombino, Campiglia, Suvereto, Follonica, Massa Marittima, Gavorrano e Scarlino. Il concorso e il seminario sono stati realizzati col sostegno e la collaborazione della famiglia Lolini, della Nuova Solmine spa e della Solbat Gaviol di Scarlino, della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, del Polo Bianciardi di Grosseto e dell'“altra Città” di Grosseto.

“... Noi non potevamo non aderire ad una manifestazione che porta il ricordo di Gino. Alla memoria di Gino ci lega un grande affetto, considero Ottorino un fratello”. Sono queste le parole che **Luigi Mansi**, presidente della Nuova Solmine, in premessa del suo saluto ha rivolto alle autorità e ai tanti studenti presenti in sala.

È il 1941, Gino è carabiniere e come tale par-

tecipa alla campagna d' Africa e alla battaglia di Culqualber, l'epica battaglia di Culqualber, combattuta in Africa Orientale dal 1° Battaglione Carabinieri mobilitato, schierato a presidio del caposaldo posto a sbarramento dell'avanzata britannica verso Gondor. Due Compagnie Carabinieri ed una di fedeli Zaptiè, appoggiate da pochi pezzi di artiglieria si strinsero a difesa dei rocciosi costoni di Culqualber, resistendo strenuamente, per lunghi mesi, in situazioni logistiche disperate, con contrattacchi effettuati, anche all' arma bianca, contro un nemico superiore di uomini, mezzi corazzati, artiglierie ed aviazione, desideroso di porre fine alla campagna d'Etiopia.

Il 21 Novembre del 1941, infatti, dopo l'ennesimo attacco di preponderanti forze inglesi, il caposaldo di Culqualber cessò di resistere e quasi tutti i Carabinieri caddero in combattimento. Una pagina di storia, di puro eroismo, scritta dai nostri Carabinieri, così come recita il bollettino di guerra delle Forze Armate. Gino si salverà, saranno solo in undici a salvarsi, assieme agli altri sarà fatto prigioniero e potrà rientrare in Italia solo alla fine della guerra. Nel 1949 sarà insignito dell'Encomio Solenne concessogli dall'allora ministro della difesa Randolpho Pacciardi.

Quella lode fa bella mostra di sé in una cornice che il figlio Ottorino tiene nel suo ufficio, dietro alle spalle, come a simboleggiarne la presenza e richiamarne la protezione.

Gino in seguito, pur rimanendone sempre fortemente legato, abbandonerà l'arma per la Magona. Nel 1955 la Magona chiuse. Gino, come gli altri lavoratori venne licenziato, per lui e la sua famiglia iniziarono tempi difficili, angustiati ancor di più dalla perdita della moglie Maria nel 1963. Un periodo questo che Ottorino ricorda come gli anni duri, ma anche gli anni della crescita e della formazione in una città, la sua Piombino “città fabbrica”, che se la vivi sa cucirti addosso il carattere forte di chi ha sempre dovuto combattere per la libertà o per il lavoro, e lui l'ingegnere, quegli anni non li ha dimenticati.

Gino Lolini morirà a Piombino nell'agosto del 2007 alla veneranda età di 100 anni essendo nato a Massa Marittima nel 1907.



Il ricordo di Ottorino Lolini

L'ingegner Lolini nel corso della manifestazione ha ringraziato gli organizzatori per aver dedicato il seminario a suo Padre. Con parole commosse e visibilmente emozionato ha raccontato agli intervenuti un episodio che suo padre era solito ricordare. La sua prima e importante uscita da Piombino, ha rammentato Ottorino, la fece che aveva poco più di 5 anni. I suoi genitori lo portarono a Padova in visita alla Basilica di Sant'Antonio. Verso Sant'Antonio, ha continuato nella sua narrazione, mio padre aveva una grande venerazione.

Fu il Santo infatti, secondo quanto riferiva, a salvargli la vita. Stava per essere colpito dal nemico con un colpo di baionetta quando dal taschino della sua uniforme spuntò il santino di Sant'Antonio che si portava sempre con se a protezione: quell'immagine apparsa improvvisamente e misteriosamente distrasse il nemico così da salvargli la vita. Mio padre, ha proseguito nel suo intervento, forse era inevitabile, in famiglia rievocava spesso la battaglia che annientò un reggimento intero di carabinieri risparmiando pochi superstiti. Ma rammentava quel combattimento non tanto per le atrocità e le violenze che sono proprie di un evento bellico, ma piuttosto per gli atti di umanità e solidarietà che avvengono in questi momenti difficili.

Le parole del colonnello Eugenio Cammarata

“...Lolini, uomo semplice e bonario, nella drammaticità dei fatti di Culqualber diventa un eroe. Gino Lolini allora trentaquattrenne era fra quei valorosi che per tre mesi affrontarono continui attacchi nemici da parte di truppe inglesi e bande indigene.

Nel novembre del 1941 il nemico stanco di tanta fierezza e del fatto che un manipolo di prodi potesse respingere gli attacchi provò con la lusinga della resa onorevole. I carabinieri stanchi, lacerati, malvestiti, affamati e assetati respinsero ogni proposta avversaria.

All'alba del 21 novembre, proceduti da bombardamenti aerei e incessante cannoneggiamento tali da disseppellire i morti del cimitero e da distruggere l'ospedaletto da campo, più di ven-



timila uomini si scagliarono contro il presidio. Accerchiati i carabinieri si difesero ingaggiando furiosi corpo a corpo, esaurite le munizioni opposero corpo e muscoli. Pochissimi furono i sopravvissuti, fra questi il nostro eroe che si avviò alla triste prigionia, poi alla detenzione umiliante finché fece ritorno in patria. Fu un Maremmano come lui il ministro della difesa Randolfo Pacciardi a tributargli l'encomio solenne”.



L'encomio solenne

“Eroico difensore del caposaldo di Culqualber, indotto dal fervore patrio a resistere oltre ai confini delle umane possibilità con il suo contegno si rendeva partecipe dell'epopea gondarina.”

Africa orientale, 21 novembre 1941

Beatrice: una vita di lavoro in Nuova Solmine

Beatrice Leporini, storica segretaria della Nuova Solmine, con la fine di Luglio ha lasciato il lavoro per godersi la meritata pensione.

Il Curriculum di Beatrice è praticamente maturato all'interno della società. Dopo essersi diplomata nel 1975, presso l'istituto chimico di Massa Marittima, svolge per alcuni anni diverse esperienze lavorative. È il 26 aprile 1979 quando entra in Solmine con le mansioni di segretaria presso lo Stabilimento di Scarlino. Dal 1997 le sue mansioni nell'ufficio di segreteria sono prevalentemente rivolte alla direzione rappresentata dall'ing. Luigi Mansi, ing. Ottorino Lolini e ing. Giuliano Balestri. Ha lavorato a stretto contatto con i dirigenti della società, ovvero ai vertici dell'azienda. Il braccio destro dei managers, che in ogni momento grazie alle sue capacità organizzative e di grande flessibilità ha aiutato a districarsi in qualunque situazione.

Beatrice, per la sua lunga esperienza in azienda ne rappresenta la memoria, testimone e custode dei ricordi di quegli anni che hanno visto avvicinarsi alla dirigenza figure di spicco, dalla solida esperienza culturale e amministrativa: Michele Pala, Campassi Cipriano, Landucci Francesco, Amendola Gaetano solo per citarne alcuni sino agli attuali Balestri, Lolini e Mansi. Bimba vieni!, così qualcuno all'inizio della sua carriera la convocava in direzione, per dettare i tempi della giornata e della settimana.

E' nel 2014 che riceve il premio anziani per i suoi 35 anni di servizio in azienda, sempre nel maggio dello stesso anno il ministro del lavoro Giuliano Poletti le conferisce la "Stella al Merito del Lavoro". Lo farà su segnalazione della società Sol.Mar " *In considerazione della proposta di conferimento alla 'Stella al Merito del Lavoro' della dipendente 'quadro' sig.ra Beatrice Leporini riteniamo opportuno mettere in evidenza come nello svolgimento della sua attività di assistente di direzione, con spiccata attitudine ai rapporti interpersonali, con diplomazia e passione per il proprio lavoro, abbia contribuito ad un continuo miglioramento*



della Segreteria Societaria affiancando l'Alta Direzione in modo valido nello svolgimento delle sue diverse attività. La sua esperienza e le sue doti professionali le hanno permesso di essere in grado di sapersi adattare alle diverse mansioni da svolgere, alle diverse situazioni in cui si viene a trovare contribuendo alla conoscenza e divulgazione degli obiettivi e della politica societaria non solo a livello locale".

A Beatrice tutto il gruppo Sol.Mar augura tanti lunghi anni di operosa e attiva serenità.

Il testimone a...

Sarà Ilaria Micheloni, dal 1 di aprile 2003 dipendente Nuova Solmine, a raccogliere il testimone di Beatrice. Diplomata in ragioneria si è formata all'ufficio commerciale. Coniugata, con due figlie abita a Gavorrano. A lei da tutto il gruppo i migliori auguri per questa nuova esperienza.



Vendemmia a San Felo

un riconoscimento internazionale per un vino di stile e carattere

Ho incontrato Federico Vanni lungo i filari della sua vigna, impegnato all'assaggio dell'uva, per deciderne la raccolta così da aprire la cantina. Uno spettacolo meraviglioso di frutti maturi e colori unici, un concentrato di sapori e colori di stagione. Per un produttore di vino la vendemmia è il momento cruciale, di grande tensione, un momento di incanto dove si concretizza un anno di lavoro e di attesa. Il risultato molto spesso dipende dall'esperienza e nella capacità di prendere le opportune decisioni. La siccità ha tagliato la quantità, ma la qualità sarà sicuramente buona è il primo commento di Federico, conduttore dell'azienda San Felo. In azienda, continua Federico, si è fatto ricorso all'irrigazione di emergenza e siamo fiduciosi che saranno vini, che avranno bisogno di una maggiore attenzione in cantina, ma sicuramente di ottima qualità. Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fattoria San Felo, Società Agricola ar.l., Federico Vanni è un giovane che ama la sua terra ed i generosi frutti che essa dona a chi li sa curare ed apprezzare e tra questi il vino. Da qualche anno Federico divide la responsabilità e la conduzione dell'azienda con Lorenzo Mansi, intervenuto in rappresentanza delle quote Solmar nella San Felo. Un binomio di particolare efficacia che vede i due giovani, animati da una grande collaborazione e passione per il vino, a coniugare capacità e produttività. Di sicuro, Federico e Lorenzo, il punto di riferimento e il proprio valore aggiunto lo hanno trovato nelle loro famiglie quali trampolino di lancio per esprimere al meglio creatività ed intraprendenza.

Ma a San Felo oggi non c'è solo la fiducia di preparare per il 2018 un grande vino, c'è l'orgoglio di aver raggiunto un ambito e meritato riconoscimento.

James Suckling, uno dei critici enologici più autorevoli del panorama



enogastronomico mondiale, ha dedicato, nella sua omonima rivista, la sua attenzione a due vini prodotti a San Felo: Aulus e Balla la vecchia. Il punteggio assegnato da James Suckling è straordinario: 90 e 91 ovvero un vino eccezionale di stile e carattere superiore.



Con lo sguardo rivolto avanti

Il punto del patron Luigi Mansi

Ll campionato nazionale di serie C ha creato, senza dubbio, per l'Unione Sportiva Gavorrano 1930 un impatto molto forte in tutto l'ambiente. Società blasonate con importanti passati calcistici, quali Livorno, Pisa, Piacenza, Siena, Lucchese ed Arezzo fanno la differenza per esperienza, per tifoserie e per organizzazione. Sono queste le prime riflessioni a caldo di Luigi Mansi, il patron dell'unione sportiva Gavorrano, all'indomani di una nuova cocente sconfitta.

Eravamo ben consapevoli di questo e non a caso in estate, prosegue l'ingegnere nella sua analisi, abbiamo lavorato molto per acquisire la giusta mentalità di una squadra professionistica, tutto lo staff si è mosso in sintonia nell'obiettivo di onorare la nostra presenza in C così da dare soddisfazione ai nostri tifosi. A livello societario abbiamo dovuto fondare: una società di capitali; reperire fondi per le fidejussioni; ricercare un campo sportivo idoneo al campionato. Tutto questo dimostra che una squadra di calcio, o di altra disciplina, non può prescindere dal livello socio economico che la circonda.

Molte sono le differenze rispetto alle nostre avversarie, in molte ci sovrastano per i bilanci, ma in particolare ci divide la mentalità nell'utilizzo dei giovani che per noi rimane un obiettivo prioritario, se non il primo. Ai giovani a cui diamo una grande opportunità di mettere in mostra le loro attitudini in un palcoscenico autorevole quale è la serie C chiediamo impegno, serietà e attaccamento ai colori che sono chiamati a rappresentare e difendere.

Oggi a distanza di qualche mese dall'inizio del campionato, che ci vede ultimi, siamo obbligati ad una riflessione che per quanto severa possa essere non possiamo ritardare. Facciamo ciò, sottolinea l'ing. Luigi Mansi, nella convinzione e consapevolezza che nulla è compromesso.



Quanto ci siamo detti subito dopo la promozione è tuttora valido: contenimento, ancora adesso prefissato e invalicabile, dei costi; valorizzazione dei giovani assieme alla permanenza nella categoria.

Le iniziative che abbiamo preso di sicuro con sofferenza, rimarca l'ing. Mansi, sono tutte nella direzione di ricreare un rinnovato spirito combattivo, che chiami i tifosi, i tecnici e i giocatori alla consapevolezza che, pur con il vento forte e contrario, la bandiera del Gavorrano calcio deve sventolare ancora dando ai nostri sostenitori quelle soddisfazioni a cui sono abituati.

Giancarlo Favarin

Giancarlo Favarin, Pisano, classe '58 è il nuovo tecnico dell'U.S. Gavorrano, subentra a Vitaliano Bonuccelli. Il palmares di Favarin parla da sé con sei primi posti in carriera (cinque in Serie D e uno in Serie C2) che lo rendono uno dei tecnici più vincenti della categoria. Le sue squadre sono formazioni ben messe in campo e ostiche da affrontare che praticano un calcio molto concreto e scevro di virtuosismi fini a sé stessi.